

CREDIAMO NELLE IDEE E NELLA VOLONTÀ DELL'UOMO

Nel 1973 Vittorina si dimise dal partito della Democrazia Cristiana e, per poter tornare in Consiglio Comunale in coerenza con i propri principi, fondò, nel 1975, una propria lista civica: Rinnovamento. Con tale lista, organizzata in pochissimi giorni, partecipò alle elezioni amministrative comunali e provinciali, riuscendo a farsi eleggere in consiglio comunale.

Il testo riportato è un'intervista pubblicata dopo le elezioni su "La Gazzetta di Mantova" di venerdì 27-6-75, pag. 4.

D.: Si ritiene soddisfatta del risultato conseguito dalla sua lista?

R.: La lista "Rinnovamento" voleva offrire ai cittadini mantovani un'alternativa, uno spazio maggiore di libertà nel rispetto della dignità dell'uomo, un nuovo modo di fare politica e quindi di gestire l'Ente pubblico. Noi siamo contenti che 1.461 cittadini mantovani abbiano scelto questa nostra linea di condotta, nonostante la nostra organizzazione, preparazione e presentazione siano state di soli venti giorni e senza mezzi economici, pubblicitari e propagandistici.

D.: "Rinnovamento" è un movimento destinato a esaurirsi come tale oppure lei ritiene che a Mantova la lista civica diventerà una costante della politica locale?

R.: "Rinnovamento", per la volontà dei 42 candidati, dei 1.461 elettori della città e dei 3.642 della provincia, continuerà la sua attività d'informazione civica, di esperienza amministrativa e di formazione critica costruttiva su ogni possibile scelta, proposta e decisione di soluzione concreta per il raggiungimento del bene comune.

D.: Come si comporterà in Comune in caso di ricostituzione della giunta di sinistra? E se venisse ricostituito il centro-sinistra?

R.: In Comune mi comporterò come ho già dimostrato, esprimerò il parere degli elettori nel rispetto delle prerogative che la legge concede ad ogni consigliere comunale.

D.: In ogni caso, secondo l'ipotesi più probabile, che tipo di opposizione svolgerà?

R.: La nostra sarà una partecipazione costruttiva, frutto dello studio approfondito e costante di ogni delibera e delle proposte concrete della collettività, scaturite dalle discussioni con i candidati e con gli elettori e quindi dalle loro proposte concrete di soddisfazione dei bisogni nella linea dei nostri principi sociali ispirati dalla concezione di vita umano-cristiana.

D.: Ritiene che i suoi voti provengano tutti (o quasi) dalla D.C.?

R.: Esaminando i risultati possiamo ritenere che dalla D.C. ci provengano, al massimo, circa 800 voti, che rappresentano più o meno il 7% dell'elettorato democristiano. Questi elettori non avrebbero votato D.C. o comunque l'avrebbero fatto senza tanta convinzione, quindi non sono voti che abbiamo portato via, ma che abbiamo recuperato. Gli altri 650 voti ci provengono un po' da tutti gli altri partiti. I nostri elettori sono persone che hanno riflettuto e che hanno ritenuto che i principi di "Rinnovamento" aiutino meglio la nostra città a crescere a misura dell'uomo, ad autogestirsi nel rispetto cosciente dei diritti e dei doveri della persona umana e quindi della realizzazione di servizi sociali atti a favorire e soddisfare lo sviluppo integrale di ogni uomo e nel raggiungimento di una vera giustizia sociale che metta sempre al primo posto chi ha meno.

D.: Cosa pensa del risultato delle elezioni in generale e in particolare della sconfitta della D.C. e della vittoria del P.C.I.?

R.: I risultati generali delle elezioni del 15 giugno sono il frutto del clima egoista e permissivo cui si è giunti grazie al mancato contenuto culturale, educativo e formativo, all'impossibilità di una critica obiettiva in campo politico-sociale a causa dell'informazione parziale e strumentalizzata per abuso di libertà e non fondata su principi filosofici ed etici.

D.: C'è chi l'accusa di non rappresentare un movimento politico o comunque una concezione politica, bensì soltanto se stessa. Cosa risponde?

R.: "Rinnovamento" è un movimento, così si è costituito e così si è presentato. Tale rimarrà per volontà dei candidati e degli elettori. Noi crediamo nell'uomo come valore assoluto e che pertanto le realizzazioni in campo sociale si ottengono per le idee, la volontà e l'impegno dell'uomo che si mette al servizio del fratello per quello che è e che è capace di donare, in uno scambio sincero di solidarietà.

L'uomo è importante per i suoi valori esistenziali e non perché possiede una tessera; anzi, l'uomo aderisce ad un partito o a un movimento civico proprio per dare il suo contributo di solidarietà e di

partecipazione indispensabile all'attuazione concreta dei principi filosofici ed etici della concezione della vita e della crescita della società in cui fermamente crede, vive e vuol vivere realizzandosi.

Da Il dono del Sole – Casa del Sole - 2003